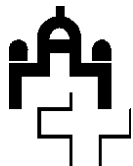


Nationalrat

Conseil national

Consiglio nazionale

Cussegl naziunal



20.2008 **Petizione Schmid Jacqueline. Protezione per i bambini in fuga**

Rapporto della Commissione delle istituzioni politiche del 3 settembre 2021

Riunitasi il 1° luglio 2021, la Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale ha esaminato la petizione presentata il 29 maggio 2020 da Jacqueline Schmid.

La petizione chiede al Consiglio federale e al Parlamento di fare in modo che 200 bambini rifugiati non accompagnati provenienti dalla Grecia vengano accolti in Svizzera e che nel nostro Paese sia garantito loro alloggio, assistenza e rappresentanza a misura di bambino, nonché una procedura di asilo equa.

Proposta della Commissione

La Commissione propone con 12 voti contro 11 di non dare seguito alla petizione, in quanto ritiene la richiesta già soddisfatta.

Una minoranza (Kälin, Barrile, Glättli, Gredig, Gysin Greta, Marra, Masshardt, Moser, Pult, Streiff) propone che la petizione sia rinviata alla Commissione con l'incarico di elaborare una mozione.

Relatore: Cottier

In nome della Commissione:
Il presidente

Andreas Glarner

Contenuto del rapporto:

- 1 Contenuto della petizione
- 2 Considerazioni della Commissione



1 Contenuto della petizione

La petizione chiede al Consiglio federale e al Parlamento di consentire l'entrata in Svizzera a 200 bambini rifugiati non accompagnati provenienti dalla Grecia. Il Consiglio federale dovrà scegliere i bambini secondo criteri di vulnerabilità e definire le modalità del loro arrivo. Una volta giunti nel nostro Paese si dovrà fare in modo di garantire loro alloggio, assistenza e rappresentanza a misura di bambino, nonché una procedura di asilo equa.

2 Considerazioni della Commissione

Su richiesta della Commissione, il responsabile Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) ha espresso il seguente parere in merito alle richieste contenute nella petizione:

Il DFGP condivide le preoccupazioni dei firmatari della petizione per quanto sta succedendo in Grecia, con particolare riferimento alla situazione dei richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati (RMNA). Come già spiegato nella risposta fornita agli autori della petizione dalla Segreteria di Stato della migrazione il 19 maggio 2020, il Consiglio federale sostiene le autorità greche in vari settori per quanto riguarda l'ammissione e l'assistenza dei migranti vulnerabili.

Il DFGP accoglie richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati provenienti dalla Grecia che hanno legami familiari in Svizzera sulla base dell'articolo 17 paragrafo 2 del regolamento Dublino III. Molti RMNA che si trovano in Grecia hanno legami familiari in altri Stati europei e siamo convinti che il ricongiungimento familiare sia la soluzione migliore per il loro benessere. Finora, 53 bambini e giovani sono stati accolti in Svizzera in questo contesto. Si stanno esaminando altri casi e continueremo questa pratica.

Dopo l'incendio a Lesbo, divampato nella notte tra l'8 e il 9 settembre 2020, la situazione si era fatta particolarmente precaria per oltre 400 RMNA. La presidenza tedesca del Consiglio dell'UE ha coordinato, in collaborazione con il Governo greco, l'evacuazione e la presa a carico di questi minori. Anche la Svizzera partecipa a questa azione, avendo deciso di accogliere una ventina di bambini e giovani, indipendentemente dal fatto che esista un legame familiare in Svizzera. Nel caso poi in cui venisse organizzato un ulteriore programma europeo di ricollocazione, quale sostegno a lungo termine per la Grecia, la Svizzera è pronta a considerare la possibilità di parteciparvi.

Va aggiunto che la Svizzera si impegna ormai da diversi anni a rafforzare le strutture nel settore della migrazione in Grecia. In tale contesto, abbiamo sostenuto numerosi progetti intesi a fornire una migliore assistenza ai RMNA, supporto legale ai migranti vulnerabili nella procedura di asilo in Grecia e a promuovere attività educative per i figli dei migranti.

In seguito all'incendio che ha devastato il campo profughi di Moria, il Consiglio federale ha prestato immediata assistenza alla Grecia: un intervento che è stato possibile grazie allo stretto coordinamento tra gli uffici competenti dell'Amministrazione federale. L'Aiuto umanitario svizzero ha immediatamente fornito aiuti d'emergenza, in particolare per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico dell'accampamento provvisorio e degli alloggiamenti. Sempre in seguito all'incendio di Lesbo, la Commissione europea ha deciso di istituire una task force per la Grecia incaricata di lavorare con le autorità locali per approntare sull'isola strutture di accoglienza durevoli in linea con gli standard europei. La Svizzera accoglie con favore questa iniziativa ed è pronta a sostenerla concretamente. Il DFGP ritiene che la situazione migratoria in Grecia richieda un approccio coordinato. L'attenzione deve continuare a focalizzarsi su una soluzione a lungo termine alle frontiere esterne di Schengen e su una riforma sostenibile del sistema di Dublino. Il nuovo pacchetto proposto nei settori dell'asilo e della migrazione, pubblicato dalla Commissione europea il 23 settembre 2020, dovrebbe imprimere



nuovo slancio al dibattito. La Svizzera parteciperà attivamente alle discussioni che si terranno a livello europeo.

La Commissione condivide la valutazione del DFGP e accoglie con favore l'ammissione di richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati provenienti dalla Grecia che hanno legami familiari. Sostiene l'approccio che il Consiglio federale ha adottato in coordinamento con la Grecia e gli Stati dell'area Schengen/Dublino. Inoltre, la Commissione ha già presentato una mozione (20.3143), di analogo tenore del presente intervento, che è stata nel frattempo trasmessa al Consiglio federale. Per questi motivi, la Commissione ha deciso di respingere la petizione in oggetto.

Una minoranza della Commissione propone alla propria Camera di incaricare la CIP di elaborare una mozione che riprenda le richieste della petizione nella forma di un mandato al Consiglio federale. Ritiene infatti necessario che la Svizzera compia un ulteriore gesto umanitario. In tal modo sarà possibile fornire ulteriore protezione anche ad altri bambini e giovani non accompagnati, e quindi particolarmente vulnerabili, provenienti dalla Grecia.